

8.2.4.3.9. 4.3.1: Sostegno agli investimenti agricoli in infrastrutture per migliorare la gestione della risorsa idrica

Sottomisura:

- 4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

8.2.4.3.9.1. Descrizione del tipo di intervento

Come emerge dall'analisi SWOT l'approvvigionamento irriguo delle aziende agricole avviene in massima parte (per oltre il 90 %) in forma autonoma, prevalentemente attraverso il prelievo di acque sotterranee, in forte competizione con gli altri settori produttivi. Oltre alla scarsità di corpi idrici fluenti di un certo rilievo, si rileva in generale in Toscana una ridotta capacità di accumulo delle acque meteoriche e superficiali, a cui è connessa una limitata estensione delle reti consortili per l'irrigazione, alcune delle quali necessitano di interventi di ammodernamento

Gli intensi prelievi esercitati sulle falde dai diversi usi produttivi (l'irrigazione in Toscana è il settore meno idroesigente e rappresenta solo il 15 % del fabbisogno idrico globale della regione) favoriscono il deterioramento qualitativo delle acque e la concentrazione di inquinanti anche di origine agricola e nelle falde costiere, la salinizzazione delle acque sotterranee per effetto dell'ingressione del cuneo salino. Si sottolinea a tal proposito che alcune delle principali aree irrigue della regione (Val di Chiana, Costa livornese, area grossetana) sono zone vulnerabili ai nitrati e allo stesso tempo risultano essere a rischio desertificazione.

Inoltre l'estrema frammentazione della domanda irrigua rende particolarmente difficoltosa la misurazione dei consumi irrigui e il controllo dei relativi prelievi ed anche il coordinamento di iniziative per il miglioramento della gestione dell'irrigazione.

La seguente operazione intende:

- favorire modalità alternative di approvvigionamento idrico rispetto al prelievo di acque sotterranee, attraverso il sostegno alla realizzazione di investimenti infrastrutturali consortili per incrementare l'accumulo e la riserva di acque piovane e superficiali, disponibili nei momenti di massima piovosità da utilizzare per l'irrigazione;
- sostenere la realizzazione e l'ammodernamento di reti e delle opportune apparecchiature per favorire la distribuzione irrigua consortile delle acque;
- migliorare la gestione ed il controllo dei prelievi delle acque, anche con l'introduzione di sistemi di controllo e di misura.

L'operazione si correla prioritariamente alla Focus Area 4B, in quanto supporta interventi infrastrutturali finalizzati al miglioramento della gestione dell'acqua e ha riflessi indiretti anche sulla F.A. 5A, poiché concorre all'incremento dell'efficienza dell'uso dell'acqua in agricoltura. L'operazione inoltre risponde al Fabbisogno12 "Miglioramento della gestione e tutela delle risorse idriche", dal momento che favorisce nei diversi territori irrigui la realizzazione di interventi che consentono una diversificazione delle fonti di approvvigionamento e la razionalizzazione della distribuzione finalizzata al risparmio idrico, attraverso i quali è possibile conseguire una riduzione della pressione sulle falde sotterranee, favorire una maggiore

tutela nei confronti della qualità delle acque, ottenere una limitazione dei prelievi autonomi e conseguentemente un maggior controllo dei volumi prelevati.

Allo stesso tempo l'operazione contribuisce anche al Fabbisogno 15 "Promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici", perché la valorizzazione delle acque meteoriche o superficiali e la realizzazione di investimenti per il risparmio idrico rappresentano importanti modalità di intervento per attenuare le conseguenze dei cambiamenti climatici sui sistemi produttivi toscani e per contribuire alla mitigazione degli stessi.

L'operazione contribuisce al raggiungimento di tutti e tre gli obiettivi trasversali:

Ambiente : la realizzazione di investimenti infrastrutturali consortili è funzionale alla tutela delle diverse componenti ambientali (acqua, suolo, biodiversità). In primo luogo l'operazione, promuovendo il miglioramento della gestione dell'acqua (in sinergia con l'operazione 4.1.4), contribuisce a ridurre lo stress quantitativo dei corpi idrici e a tutelare la qualità della risorsa idrica. Inoltre l'incremento della disponibilità e dell'utilizzo di acque piovane e superficiali può contrastare il degrado dei suoli e, più in generale, contribuire alla salvaguardia della fertilità dei terreni agricoli; l'operazione può esercitare (in sinergia con l'operazione 4.4.2) anche un ruolo di protezione nei confronti della biodiversità, minacciata da fenomeni di siccità che si verificano sempre più spesso in alcune delle aree rurali meridionali della Toscana. In tal senso l'operazione, oltre a favorire la salvaguardia delle attività agricole, può contribuire anche alla tutela del paesaggio agrario nei confronti delle alterazioni provocate da condizioni di aridità.

Cambiamenti climatici: attraverso la valorizzazione delle acque meteoriche e superficiali e il miglioramento della gestione idrica, la realizzazione degli investimenti previsti dall'operazione contribuisce alla riduzione del prelievo e quindi al contenimento dei fenomeni di inquinamento e di salinizzazione delle acque sotterranee causati da un eccessivo emungimento delle falde; inoltre l'operazione consente di realizzare investimenti per accumulare nei momenti di piovosità risorse idriche con le quali poter fronteggiare le situazioni di siccità che interessano diverse aree regionali, in conseguenza al cambiamento climatico in atto, e contrastare quindi il rischio di desertificazione.

Innovazione: la costruzione o l'ammodernamento di strutture irrigue collettive comporta necessariamente un'innovazione sia nei sistemi che nei criteri di gestione dell'acqua, che favorisce la razionalizzazione dei prelievi e della distribuzione, la misurazione dei consumi e un appropriato controllo dei prelievi.

L'operazione è rispondente agli obiettivi fissati dalla Direttiva Quadro delle Acque (2000/60), in particolare per quanto riguarda il contributo all'utilizzo sostenibile delle risorse idriche, alla mitigazione degli effetti della siccità e alla protezione, al miglioramento e al ripristino dello stato di qualità dei corpi idrici, poiché prevede la realizzazione di interventi per l'impiego di acque meteoriche o superficiali e il miglioramento della gestione della risorsa finalizzati ad attenuare le condizioni di criticità ambientale evidenziata a carico dei corpi idrici, soprattutto di quelli sotterranei.

L'operazione risulta coerente con gli obiettivi fissati nei rispettivi Piani di Gestione dei Distretti Idrografici, in fase di aggiornamento entro il dicembre 2015 (vedi box 4.1.1.1), che interessano il territorio regionale (Appennino settentrionale, Appennino centrale, Fiume Serchio e Fiume Po), in particolare per gli aspetti relativi alla differenziazione delle fonti di approvvigionamento idrico, anche attraverso la realizzazione di nuovi invasi e l'adeguamento di bacini per l'accumulo delle acque, e al miglioramento della gestione delle acque, attraverso la realizzazione e l'ammodernamento delle reti irrigue di distribuzione, l'introduzione di sistemi avanzati di monitoraggio e telecontrollo, l'installazione di strumenti di misura dei

prelievi.

Il Piano di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN) prevede una misura per la realizzazione di infrastrutture irrigue di interesse nazionale, che riguardano la dimensione interaziendale e consortile, con l'esclusione dei bacini e accumuli al di sotto dei 250.000 metri cubi con relativo sistema di adduzione, distribuzione, monitoraggio e controllo.

In relazione alla tipologia di interventi ammessi dal PSRN, la presente operazione supporterà solo "investimenti di interesse regionale relativi a bacini e accumuli al di sotto dei 250.000 metri cubi, con relativo sistema di adduzione, distribuzione, monitoraggio e controllo", non contemplati dal PSRN nazionale.

Ai fini della presente operazione sono ritenuti ammissibili gli investimenti infrastrutturali irrigui di interesse consortile che riguardano:

- la realizzazione, l'adeguamento e il ripristino di bacini e accumuli consortili (*invasi, laghetti, vasche di accumulo e di compenso*) < 250.000 mc;
- la realizzazione, l'adeguamento e il miglioramento di sistemi di adduzione collegati a bacini e accumuli consortili (*invasi, laghetti, vasche di accumulo e di compenso*) < 250.000 mc;
- la realizzazione, l'adeguamento e il miglioramento di reti di distribuzione collegate a bacini e accumuli consortili (*invasi, laghetti, vasche di accumulo e di compenso*) < 250.000 mc;
- l'installazione di sistemi di controllo e di misura collegati a bacini e accumuli consortili (*invasi, laghetti, vasche di accumulo e di compenso*) < 250.000 mc.

8.2.4.3.9.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

8.2.4.3.9.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE
- D. Lgs 152/2006
- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"

8.2.4.3.9.4. Beneficiari

- Enti pubblici e loro associazioni, enti pubblici economici

8.2.4.3.9.5. Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell’Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:

a) costruzione di beni immobili e acquisizione di terreni per espropri necessari alle realizzazione delle opere;

b) acquisto di nuovi materiali, impianti e apparecchiature fino a copertura del valore di mercato del bene (con esclusione dei macchinari necessari per la realizzazione delle opere) ;

c) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono da ricomprendere le valutazioni e analisi di impatto ambientale solo se collegate agli investimenti.

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali”.

d) Investimenti immateriali quali acquisizione di programmi informatici.

2. Sono ammissibili i “contributi in natura” di cui al precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” (con riferimento agli interventi di carattere agronomico).

3. Nel caso di acquisto di terreni o espropri, il costo ammissibile è fissato nel limite massimo del 10% del totale delle spese ammesse a contributo con esclusione del costo di acquisto del terreno e delle spese generali.

4. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 “Informazione di complementarietà”.

5. Oltre a quanto indicato al precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” non sono ammissibili:

- le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;

- gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

8.2.4.3.9.6. Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Per le aree Natura 2000, i possibili impatti conseguenti all'attuazione delle misure del PSR sono stati valutati a livello di screening (Guida all'art.6 Dir. Habitat CE, 2002). In conformità alla normativa vigente, la realizzazione degli investimenti irrigui consortili è subordinata alla verifica di coerenza con gli obiettivi di conservazione delle aree Natura 2000 (procedura VInCA art 5 DPR 357/97), effettuata dalla stessa amministrazione competente all'approvazione del progetto, che acquisisce il parere dell'autorità di gestione dell'area Natura 2000.
2. In relazione ai vincoli previsti all'art. 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013, gli investimenti nell'irrigazione sono ammissibili in quanto:
 - a) in Toscana con riferimento ai seguenti Distretti Idrografici (DI), sono stati elaborati i Piani di Gestione (PdiG) attualmente in fase di aggiornamento (entro fine 2015), che contengono misure per il settore agricolo:
 - PdiG del DI dell'Appennino Settentrionale, adottato con Del. n. 206 del 24/02/2010 dell'Autorità di bacino del F. Arno;
 - PdiG del DI dell'Appennino Centrale, adottato con Del n.1 del 24/02/2010 dell'Autorità di Bacino del F. Tevere;
 - PdiG delle Acque del DI Pilota del F. Serchio, approvato con DPCM 8/2/2013;
 - PdiG del DI del F. Po adottato con Del. n. 1 del 24/02/ 2010.
 - b) sono presenti o vengono installati come parte dell'investimento i contatori che consentono di misurare il consumo di acqua relativo all'investimento oggetto del sostegno (Comma 3).
 - c) In relazione allo stato delle infrastrutture esistenti in Toscana, gli interventi di ammodernamento e di miglioramento che riguardano i sistemi di adduzione e le reti di distribuzione consortili garantiscono un risparmio idrico potenziale minimo, unico per tutta la regione, superiore al 15 %, secondo i parametri tecnici dell'impianto o dell'infrastruttura esistente. Tali interventi non sono ammissibili quando incidono su corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente PdiG di cui alla lettera a) per motivi inerenti alla quantità d'acqua,
 - d) Nessuna delle condizioni di cui al punto c) si applica agli investimenti che riguardano un impianto esistente che incida solo sull'efficienza energetica, la creazione e il recupero di un bacino, il recupero di acque reflue che non incida su un corpo idrico superficiale o sotterraneo, gli interventi relativi all'installazione di sistemi di misura.
 - e) Gli interventi che comportano un aumento netto della superficie irrigata sono ammissibili quando soddisfano entrambe le seguenti condizioni:
 - interessano corpi idrici per i quali nel pertinente PdiG del DI (di cui alla lettera a) lo stato non sia

stato ritenuto meno di buono per motivi inerenti alla quantità di acqua. Questa condizione non si applica agli investimenti per l'installazione di un nuovo impianto di irrigazione rifornito dall'acqua di un bacino approvato dalle autorità competenti prima del 31/10/2013 se sono soddisfatte le condizioni previste al comma 6 dell'art.46, dal primo al quarto trattino.

- un'analisi ambientale approvata dall'autorità competente mostra che l'investimento non avrà un impatto negativo sull'ambiente.(comma 5).

Al fine della determinazione dell'aumento netto della superficie irrigata sono da considerare irrigate le superfici nelle quali nel recente passato (cinque anni precedenti alla ricezione della domanda di aiuto) era attivo un impianto di irrigazione.

3. Gli investimenti finanziati dai Fondi SIE devono essere conformi alle norme dell'Unione e alle norme nazionali (articolo 6 del Reg. (UE) n. 1303/2013);

4. Ai sensi della normativa nazionale sono previste le condizioni di eleggibilità riferite al soggetto (escluso soggetti di diritto pubblico) di cui al punto 2 del paragrafo Condizioni di ammissibilità della sottomisura 4.3.2.

8.2.4.3.9.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

1. Territorio: la priorità territoriale è attribuita alle zone che necessitano di maggiori interventi per consentire il raggiungimento dello stato "buono", ai sensi della Direttiva Quadro delle Acque o alle aree che presentano specifiche criticità ambientali (ZVN), oltre che in funzione del grado di ruralità (zone B, C, D) e di svantaggio (zone montane e svantaggiate);

2. Tipologia di intervento (da prevedere casi limitati e facilmente individuabili nel rispetto del principio di semplificazione): viene assegnato un punteggio supplementare agli interventi che offrono un risparmio idrico potenziale più elevato rispetto alla percentuale minima stabilita al punto d delle condizioni di ammissibilità..

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

8.2.4.3.9.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per tutti gli investimenti incluse le spese generali, la percentuale di contribuzione è fissata pari al 100% dei costi ammissibili per gli interventi eseguiti da Enti pubblici e loro associazioni, enti pubblici economici.